

Rossi boccia le correzioni del governo «C'è uno spazio per Montezemolo»

Intervista a Nicola Rossi di Marco Mangano

«L'intervento sulle pensioni è incostituzionale. Ma anche se superasse il vaglio di costituzionalità, renderebbe circa un miliardo, non coprendo nemmeno il costo del contributo di solidarietà. La manovra è scoperta di 5-6 miliardi». Una bocciatura netta dall'economista pugliese Nicola Rossi (è nato ad Andria il 19 dicembre del 1951), laureato in Giurisprudenza, professore ordinario di Economia politica all'Università Tor Vergata di Roma, senatore iscritto al gruppo misto, dopo essere stato eletto con il Pd. Dalla primavera del 2011 Rossi è presidente dell'Istituto Bruno Leoni. E ispiratore del programma di «Italia Futura» di Luca Cordero di Montezemolo.

Come giudica la manovra? Migliore o peggiore della precedente?

Peggior, di certo. Dopo il vertice di Arcore tutti hanno manifestato soddisfazione: ognuno ha salvato qualcosa, a costo di scoprire la manovra. E' un provvedimento che ha una componente non strutturale evidente. La verità è che il piatto piange: il provvedimento punta sulle spese, non sulle entrate. Sarà necessaria un'altra manovra correttiva. E c'è rischio che risulti più dolorosa di questa: sarebbe stato essenziale, invece, varare questa al meglio.

Come reagiranno i mercati nei prossimi giorni?

La probabilità che segnalino la debolezza della manovra è alta. Ed è proprio sull'onda di ciò che potremmo arrivare a una terza manovra, varata da altri.

Cosa significa «da altri»? Vuole forse dire che non sarà questo governo a vararla?

Mi sembra che questa maggioranza abbia dato prove sufficienti di scarsa capacità.

Qual è il suo giudizio sull'aspetto previdenziale?

La norma sulle pensioni sembra essere fatta su misura dei pensionandi di anzianità che votano Lega, di chi non ha riscattato la laurea, ma il servizio militare di leva. Viene fuori la natura molto poco liberale di questa maggioranza, che commette errori gravi.

Berlusconi ha quindi «ascoltato» Bossi? Il Cavaliere è ancora una volta succube del leader del Carroccio?

Il Senatur disse che le pensioni non andavano toccate. Negli ultimi 15 anni questo è stato detto da Cofferati e ora lo ripete il ministro leghista.

Non è stata elevata l'età pensionabile

Era il tema della manovra. Le pensioni di anzianità non possiamo più permettercele.

La mancata soppressione delle Province. Può un Paese con un piede nella fossa permettersi di confermare questi carrozzoni inutili?

Mi sento preso in giro, come molti italiani. Credo che si possa ottenere lo stesso risultato

amministrativo delle Province con le unioni di Comuni. Con costi inferiori. L'11 agosto scorso siamo stati convocati a Roma per le commissioni Bilancio e Affari costituzionali di Camera e Senato, ma non si è avuto alcun seguito. Abbiamo una maggioranza in cui non c'è un leader capace di segnare una strada e di imporla alla coalizione. L'esecutivo esprime una volontà di non fare.

Il numero dei parlamentari non sarà tagliato?

Questo va fatto per Legge costituzionale.

L'obbligo del pareggio di bilancio

In Spagna, Zapatero ha assicurato che lo introdurrà nella Costituzione entro il 20 novembre. Credo che le commissioni parlamentari italiane debbano essere convocate nel giro di qualche giorno. E, invece, vengono pronunciate solo parole.

E' stato, eliminato, salvo che per statali e parlamentari, il contributo di solidarietà

Credo che sia una cosa abnorme e, quindi, da cancellare.

Il patrimonio immobiliare non è stato dismesso

Si può fare molto nel breve periodo, e moltissimo nel medio. Si poteva cominciare dal patrimonio non utilizzato dagli enti locali.

Sembrava che l'Iva dovesse essere inasprita.

L'innalzamento ha un senso solo in un contesto di riequilibrio del sistema tributario. Si doveva aumentare l'Iva e ridurre nel contempo l'Irap. Inasprire solo l'Iva per tappare i buchi della manovra sarebbe stato un grave errore.

Condivide la lotta all'elusione fiscale del governo?

E' uno dei primi punti nelle agende dei governi. Pensare di sconfiggerla solo in termini coercitivi è errato. Lo Stato deve dare ai cittadini ciò che ha promesso, altrimenti la sua pretesa diventa debole perché priva di un ritorno per i contribuenti. Più la pressione è alta, maggiore è l'incentivo a evadere. Lo Stato ha imparato bene a chiedere, ma non a dare.

Nella manovra sono previsti strumenti più efficaci di quelli attuali che lo Stato utilizzerà per la lotta all'elusione e all'evasione fiscali?

Finché non vedo il testo, è difficile arrivare a delle conclusioni, ma non si comprende cosa ci sia di diverso rispetto ad oggi.

Prodi vuole gli eurobond, le obbligazioni comunitarie. Ma non sarebbe un modo per non diminuire la spesa pubblica?

Sono convinto che rappresentino un passo fondamentale, ma implicano un governo economico dell'Europa, che non c'è. Se qualcuno pensa che servano per rimettere a posto le finanze pubbliche interne, è fuori strada. I Paesi dell'eurozona dovranno dimostrare di avere finanze pubbliche ordinate. Solo allora si potrà pensare agli eurobond, che risulteranno utili.

I tanto annunciate tagli ai costi della politica sono uno dei «fantasmi» della manovra

Penso che quando si evita di fare le cose ovvie, ci si mette in una condizione di assoluta difficoltà.

Lei è ispiratore del programma della fondazione culturale «Italia Futura» presieduta da Montezemolo. Ci sarà un avvenire politico per il presidente della Ferrari? Si candiderà alle prossime elezioni?

Non credo che l'ipotesi sia campata per aria. C'è un vuoto politico che sarà occupato. C'è uno spazio lasciato dalla politica incapace di dare risposte.